

“Per gestire le vaccinazioni coinvolgere i Comuni”: il sindaco di Taino scrive a Conte

Pubblicato: Venerdì 22 Gennaio 2021



Il sindaco di **Taino Stefano Ghiringhelli** giovedì 21 gennaio **ha scritto una lettera indirizzata al presidente del Consiglio Giuseppe Conte**, il ministro della Salute **Roberto Speranza** e il commissario straordinario **Domenico Arcuri** per chiedere un cambio di passo nella gestione della campagna vaccinale contro il Covid-19, che coinvolga gli enti locali.

«Credo sia ora – scrive il primo cittadino di Taino – di voltare pagina e di prepararsi alla somministrazione di massa dei vaccini quando arriveranno. **L'imperativo per l'Italia è che l'emergenza sanitaria si concluda il prima possibile** così da permetterci di affrontare a viso aperto la crisi economica che si è scatenata e che nei prossimi mesi mostrerà la sua reale portata, occorre che la vaccinazione di massa sia rapida, precisa, puntuale ed efficiente».

«Noi sindaci e gli uffici comunali – aggiunge Ghiringhelli – siamo i soggetti che hanno immediatamente il polso della situazione e siamo in grado in brevissimo tempo di monitorare l'evolversi di problematiche. La nostra resilienza è stata dimostrata dalla tempestività con cui abbiamo dato seguito alla vostra richiesta di gestione delle somme a sostegno delle famiglie in difficoltà erogate dalla Protezione Civile sia nella prima che nella seconda ondata di contagi. Proprio per questi motivi **ritengo che per gestire un'operazione di tale portata i Comuni non possano essere messi da parte**. Concluse le operazioni di vaccinazione dei sanitari e degli ospiti delle Rsa, occorrerà iniziare a vaccinare le fasce di popolazione più a rischio, chi meglio dei Comuni e dei loro uffici è in grado di

generare elenchi, contattare, programmare e organizzare le giornate di vaccino? Io ritengo nessuno».

«Ogni Comune – continua il Sindaco – ha l’anagrafe aggiornata, la Polizia locale, i gruppi comunali o le associazioni di Protezione civile e i volontari; queste forze non possono essere ignorate, sarebbe un grave errore sia dal lato della convenienza economica, sia dal lato umano, tutti questi soggetti si sono adoperati e hanno lavorato duro nel periodo più complicato dell’emergenza, contribuire in modo significativo allo sforzo conclusivo utile ad archiviare questa piaga sarebbe il miglior riconoscimento, nessuna cerimonia sarebbe paragonabile. In tutti i Comuni abbiamo almeno una sala polivalente, un teatro o una tensostruttura che può essere utilizzata per questa operazione, **non accorrerebbe inventare nulla di nuovo ma semplicemente utilizzare quelle strutture che da ormai un anno sono ferme in attesa di un loro utilizzo futuro**».

«**Dobbiamo avere massima fiducia nell’Italia e negli italiani** – conclude Ghiringhelli -, il nostro popolo ha sempre dimostrato nei periodi più bui alto senso del dovere, spirito di sacrificio e resilienza, certo occorre mostrare loro un cammino che seppur irto di difficoltà sia chiaro, preciso e ben delineato».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it